

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si leggano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

IL FATTO DELLA VEDETTA

I giornali recano la notizia che il fatto della Vedetta, per il quale tutti furono in Italia profondamente commossi, e specialmente le popolazioni marinare, indusse il ministero di marina a richiamare questo legno dalla sua missione. Se ne inferisce che verrà promossa sul proposito una inchiesta.

Lo crediamo bene: non ci mancherebbe altro che anche questa passasse liscia come uno dei soliti bei fasti della nostra marineria militare.

Per altro nelle inchieste noi abbiamo scarsissima fede, visto l'esito di tante altre per fatti che si assomigliano a quello della Vedetta.

Noi, senz'attendere l'imbeccata altrui, apparteniamo al numero di coloro che subito dopo il fatto di Lissa chiesero come mai nessuno fosse condannato a passare un più brutto quarto d'ora. Ma siccome da noi l'impunità, con quanto beneficio ed onore del paese, divenne un sistema non per la marina sola ma per tante altre bellissime cose, o dovremmo guastarci il sangue ad ogni momento, od usare due pesi e due misure, parlando talvolta e tal'altra restando zitti.

Che se, com'è da credere, si farà un'inchiesta per il fatto della Vedetta, dovranno trovarsi molto imbarazzati coloro che per avventura fossero chiamati ad applicare un castigo, dopo gli esempi di mitezza fenomenale, se non di assoluta impunità, ai quali abbiamo

assistito. In massima generale nell'applicazione delle pene si bada sempre alle conseguenze della colpa. Ora chi può misurare quelle che ha subito l'Italia per l'onta di Lissa? Non si è forse perduta in un ora, e chi sa fino a quando, la signoria dell'Adriatico? Non si è forse perduta l'occasione di bilanciare la sventura, ma onorata sventura, di Custoza? Non si pregiudicano forse le condizioni della pace? E più di tutto non si è forse macchiata la riputazione della nostra marina di guisa che non possa mai più riaversi finché non abbia colato a fondo una flotta nemica, o vi si faccia colare tutta se stessa? Che è a fronte di tutto ciò il temporaneo abbandono di un legno in tempi tranquilli? È niente, ma è molto, se per essere fedeli alla massima « meglio tardi che mai » inaugureremo finalmente l'epoca della giustizia.

Frattanto, sebbene favoriti dell'epiteto cortese di *giornali pagati*, noi batteremo le mani di tutto cuore agli iniziatori di quest'epoca fortunata, purchè la giusta indegnazione che oggi si manifesta dalla stampa per i fatti della marina, divampi con pari ardore ogni qualvolta, su qualunque terreno, e da chissia le sorti del paese e l'onore nazionale vengano compromessi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 17 aprile.

Oggi anche le tipografie, i venditori ambulanti e quelli de' chioschi fanno

Pasqua in tutta regola; non trovereste in tutta Firenze un giornale del pomeriggio a pagarlo un tesoro. Ciò vuol dire che l'uomo segue l'abitudine e la tradizione; perocchè negli altri giorni festivi non è la religione che impedisce agli operai di lavorare, e agli editori di speculare sulla stampa. Bisogna dunque contentarsi per oggi di lasciar da parte la vita politica e le notizie recentissime.

V'è però qualche impenitente che vuole occuparsi di politica anche il dì di Pasqua; e nei crocchi se ne raccontano di nuove e fresche ad ogni momento. Il tema, per esempio, della pretesa crisi ministeriale è sempre all'ordine del giorno, ad onta delle smentite dell'*Opinione*; ed oggi stesso i soliti ben informati pretendono di sapere che due ministri, quello dell'interno e quello degli esteri, hanno decisamente dato la loro dimissione, e alcuni aggiungono anche quello di agricoltura a commercio.

Permettetemi di persistere nella mia incredulità a riguardo di queste voci. Una crisi parlamentare non c'è stata; e questo ministero non è tale da scindersi se non davanti a un voto esplicito del Parlamento. I piccoli segni di ostilità che si sono manifestati tanto nella Camera quanto nel Senato rivelano piuttosto lo stato di transizione e d'incertezza in cui si trovano i partiti parlamentari che non il partito preso di abbattere il Ministero, e la prevalenza di un partito che ne abbia un altro pronto da sostituire.

La sinistra è sempre un aggregato eterogeneo d'uomini incontentabili, parte per ragioni di partito, parte per ragioni personali; la sinistra ha sognato di trovare nel ministro Lanza l'uomo che si disponesse a metterla a parte del potere, e ad accarezzarla, ed ora si vendica di una delusione che era facile a prevedersi. La porzione dell'antica destra che non sa dimenticare gli antichi amici del Ministero passato e le antipatie contro i membri dell'attuale gabinetto, continua in una lotta sterile, in un atteggiamento ostile senza fondato motivo, avversano i progetti finanziari e riforme amministrative, alle quali in fondo aderisce. Tolle poche cause di dissenso, intorno alle quali non sarebbe difficile lo accordarsi, purchè vi si mettesse un po' di buona volontà, quella frazione è dello stesso colore del Ministero; anch'essa vuole le economie e il pareggio, anch'essa desidera riformare l'amministrazione centrale e la legge comunale e provinciale. Non sarà d'accordo nel toccare sostanzialmente l'esercizio, nell'ammettere la nomina dei sindaci per parte de' Consigli comunali, nel togliere al Prefetto la presidenza della deputazione provinciale; ma su tutto ciò vi sarebbe modo d'intendersi.

Il vero male sta in quelle antipatie, a cui fece allusione nel suo ultimo discorso l'onore. Ferrari; e questa è la vera piaga che rode l'Italia. Noi non siamo nè regionalisti, nè repubblicani; siamo schiavi delle antipatie personali.

DELICATEZZA E GENEROSITÀ

Togliamo dall'*Opinione*:

Dal sindaco d'Alba riceviamo una lettera, che non vogliamo ritardare un istante a pubblicare. Essa fa noto un atto tanto delicato quanto generoso del ministro Govone, che già conoscevamo, ma che non eravamo stati autorizzati prima d'ora a render palese.

Il gen. Govone aveva ben 99 azioni della Banca nazionale. Che fa? Le vende e destina la differenza di prezzo, non lieve, risultante dall'aumento che hanno ottenuto dopo la sua entrata al ministero, ad opere di beneficenza.

Questa differenza è di L. 25.740. Non sappiamo in qual altro paese si abbia esempio di una delicatezza tanto più squisita, che il gen. Govone al ministero rappresenta l'uomo tecnico ed il militare, e che il regalo che fa non gli è certo compensato dallo stipendio che è assegnato ad un ministro italiano. Ma queste non sono risoluzioni dettate dal ragionamento, nè da politiche considerazioni; è il sentimento che le suggerisce e la coscienza che se ne compiace.

Ecco la lettera del sig. sindaco d'Alba, a cui facciamo succedere quella a lui indirizzata dal ministro, gen. Govone:

Alba, 15 aprile 1870.

Preg. sig. Direttore,
L'illustre nostro concittadino ministro della guerra, generale Govone, guidato da un nobile sentimento di delicatezza che altamente lo onora, deliberava di alienare le azioni della Banca nazionale da lui e dalla sua signora consorte da tempo possedute, e destinava il maggior valore delle medesime dal 14 dicembre, epoca del suo ingresso nei Consigli della Corona, a quello della

APPENDICE

MISCELLANEE DI SCIENZE, VIAGGI, ECC.
(Dalla Gazzetta Ufficiale)

La ferrovia dal Pacifico all'Atlantico.

Cenni del cav. LUIGI DI COLLOBIANO, segretario della legazione italiana degli Stati Uniti.

Coni. e fine V. num. 89

Nel mese di marzo (1869) i costruttori della linea Centrale erano riusciti col lavoro di un sol giorno a collocare le rotaie sopra un tratto di 10 chilometri; gli operai della sezione della Unione vollero far meglio, e vinsero la prova; in un giorno armarono 11 chilometri e 1/2 di ferrovia. Ma i loro rivali non vollero darsi vinti. Raccolsero tutte le forze che era possibile adoperare sopra un sol punto, ed in 11 ore di lavoro riuscirono a collocare circa 17 chilometri di rotaie. Questo fatto, senza esempio certamente, compievasi il 28 aprile 1869. Un testimone oculare, il corrispondente del giornale *l'Alta California*, narra che i primi 240 piedi di rotaie furono collocati in 80 minuti; i susseguenti 240 in 75!

A questi possono aggiungersi altri particolari non meno autentici. Un treno portante 2 miglia di rotaie, cioè 210 tonnellate circa di ferro, fu scaricato da una squadra di operai cinesi in 9 minuti e 37 secondi. Le prime sei miglia furono armate in sei ore e 40 minuti, e durante tal tempo non un solo dei 1500 operai chiese un istante di riposo. Ma ciò che può dare la misura dell'entusiasmo col quale lavorava quell'esercito di operai, è questo che tutte le rotaie per armare il tratto di 17 chilometri di ferrovia, del peso di mille tonnellate circa, vennero collocate da 8 uomini soltanto, trascelti come i più abili e robusti fra i 10 mila posti all'opera.

Il lavoro in quel giorno fu tutto fatto alla corsa. Una vettura col carico dalle rotaie s'avanza sul tronco della ferrovia; la trascinano due cavalli attaccati in fila, e spinti al galoppo. Un'altra vettura che ha già deposto il suo carico di rotaie le viene all'incontro. Ei pare che ne debba nascere un contrattempo, perchè due vetture correnti all'incontro non potranno certamente proseguire sopra una sola linea. Tuttavia la vettura carica, senza punto allentare la sua corsa, procede innanzi: la seconda vettura vuota s'arresta; a braccia d'uomo vien sollevata e trasportata fuori del binario; quella carica passa

oltre, i conduttori scambiano un *hurrah* cogli altri compagni di lavoro, e ognuno non s'occupa che della sua bisogna. All'estremità della linea due uomini gettano de' tronchi di legno in traverso alla vettura, che s'arresta subitamente. Quattro operai posti ai due lati della via tolgono con degli uncini un paio di rotaie dalla vettura, le collocano sulle traversine già prima disposte dagli operai cinesi; e immediatamente la vettura è sospinta lungo il nuovo tratto di rotaie, e si ricomincia il lavoro. Ai *tracklayers* (operai che collocano le rotaie) tien dietro un'altra squadra che rassoda colla necessaria precisione la rotaia sulle traversine, fermandovela colle chiavarde e la ribaditura; succede a questa una squadra di cinesi per compiere in ogni parte quest'operazione, e finalmente un'ultima brigata, pur di cinesi, i quali, sotto la direzione e la sorveglianza di capi irlandesi e tedeschi, coprono di terra, fortemente battuta, le estremità delle traversine ond'abbiano maggiore solidità.

Intanto che si fa questo lavoro, gli ispettori, a cavallo, corrono senza posa lungo la linea, correggono, lodano, inanimiscono gli operai, badando a tutto perchè ogni cosa sia fatta appunto e sollecitamente. A capo della linea, in una vettura scoperta, stanno l'ispettore

generale, e il suo primo segretario, col cannocchiale alla mano, intenti pensosi, come un generale sul campo di battaglia.

A mezzodì la vittoria è quasi assicurata: il presidente della Società è ormai certo di perdere i 500 dollari che ha scommessi col capo dei *tracklayers* sostenendo l'impossibilità di compiere nella giornata il lavoro prestabilito. Il treno-albergo composto di case di legno, poste sopra ruote, nelle quali gli operai-bianchi mangiano e dormono, è arrivato: la refezione dei cinesi che fan vita a parte, è anch'essa già preparata; e tutti, bianchi e uomini di colore, ad un segnale, sospendono il lavoro, e desinano. Il quale terminato in brev'ora, ognuno corre di nuovo al lavoro con nuovo ardore.

Le giornate sono ancora brevi, il sole s'avvicina all'orizzonte e la bisogna è ancora lunga. Ma una spinta elettrica sembra muovere quell'esercito di lavoratori; i più gravi carichi di ferro sono tolti, trasportati e collocati con un'agilezza che farebbe credere essere per incanto divenuti leggieri; i chiodi, le viti, le chiavarde ti paiono da sè stesse mettersi a luogo: i martelli raddoppiano i colpi; i cavalli corrono del miglior galoppo: « avanti, John! animo Paddy! via via, non c'è tempo a perdere! » queste grida risuonano da tutte

le parti; gli operai s'inanimiscono fra loro, quasi fossero sul campo di battaglia. Ad un tratto tutto è tutti s'arresta: o Lungo la linea scoppia un immenso *hurrah*: le ultime rotaie sono collocate e il lavoro ciclopico che il mattino s'era fissato di fare, prima del giungere della notte era compiuto!

Per comprendere in qualche modo le difficoltà superate in questo memorando giorno, non conven dimenticare che lavoravasi in mezzo ad un deserto lungi da qualsiasi città e luogo abitato. Quando gli operai, che erano 1500 raccolti sopra un sol punto, sospesero il lavoro per la refezione del mezzodì, si trovarono a 10 chilometri dal luogo ove il mattino avevano fatto colazione e lasciato il loro campo: tende, vettovalie, utensili, strumenti del lavoro, attrezzi, l'acqua il fuoco, ogni cosa si era portata innanzi, senza inciampi, senza confusione, man mano che la ferrovia progrediva.

Il punto cui giunse l'opera il 28 aprile fu denominato *Victory-Point* a designare che la sezione della California, avea vinto quella dell'Unione, senza speranza di rivincita, questa tuttavia non rallentò d'energia, e 48 ore dopo avea raggiunto l'ultimo termine della sua sezione, a *Promotory-Point*.

Di tal modo e con tal potenza d'azione, dalla parte della California, dopo

vendita in L. 25,740, a beneficio dei comuni di Alba e d'Isola d'Asti.

Questo Consiglio comunale, penetrato di profonda riconoscenza per così segnalato beneficio, mentre deliberava un indirizzo di ringraziamento al generoso donatore, deliberava pure doversi rendere di pubblica ragione un fatto al quale non occorre aggiungere lodi, commendandosi abbastanza da se stesso.

A nome pertanto di questo Consiglio prego in cortesia la S. V. Ill. a dare luogo nel pregiato di Lei giornale alla presente, pubblicando pure la lettera del prefato signor generale allo scrivente diretta, di cui mi pregio consegnare copia.

Voglia aggradire i rispettosissimi miei ossequi ed anticipati ringraziamenti.

Dev. servitore

Avv. SILVIANO, sindaco.

La lettera del ministro, generale Govone, al sindaco della città d'Alba è la seguente:

Firenze, 7 aprile 1870.

Caro signor Sindaco,

Nel patrimonio di mia moglie e mio, già da parecchi anni erano azioni della Banca Nazionale. Non mi venne fin qui in pensiero che cotesta circostanza presentasse inconveniente all'esercizio delle mie funzioni di deputato, e tanto meno vi pensai quando dalla fiducia del Re venni chiamato al ministero.

Verso la metà di febbraio, il mio collega il ministro Sella, il quale, con ragione, non aveva parlato mai delle trattative sue per provvedere ai bisogni della finanza, annunciò al Consiglio dei ministri d'aver preparato un progetto di convenzione colla Banca, da questa accettato. Senonchè le voci della convenzione erano già corse nel pubblico, ed un notevole aumento nel valore delle azioni si era manifestato prima che io ed il Consiglio fossimo informati dei progetti del nostro collega.

Non mi fu per tal modo possibile liberarmi, come avrei desiderato, delle azioni della Banca, prima che l'operato del ministero, cui mi onoro di appartenere, avesse influito su questo valore.

Ora, poichè si pone in dubbio che il possesso delle azioni della Banca possa rendere meno sincero il voto intorno alla convenzione, mi affrettai, nella giornata d'ieri, di farle alienare.

Le azioni di mia moglie e mie erano in numero di 99. Il loro corso era di lire 2,050 quando entrò al ministero, il 14 dicembre. Il prezzo di vendita, depurato di spese, in lire 2,310, portò un be-

neficio di lire 25,740 sul prezzo del 14 dicembre.

Non avendo mai prima d'ora vendute di queste azioni o speculato sopra quanto s'appartiene alla mia fortuna, desidero non conseguire guadagni, sebbene fortuiti e pienamente legittimi, i quali mi pervengono in un momento in cui appartengo al governo.

Prego quindi Vossignoria a ricevere le lire 25 mila, 740 che le verranno spedite a parte, e per 20,000 dar loro quella destinazione che piacerà al Consiglio comunale stabilire, sia fondando una scuola, sia fondando una pensione per un giovane concittadino, povero di fortuna e ricco d'ingegno cui manchi modo di seguire gli studi fuori della città nativa.

Per le residue lire 5,740 prego Vossignoria a farle versare al comune d'Isola d'Asti per quell'opera che parrà più giovevole ai borghigiani della villa dove son nato.

Gradisca, ecc.

Firmato: GENERALE GOVONE.

IL SENATO-CONSULTO IN FRANCIA

Nella seduta del 12 aprile del Senato francese, la commissione incaricata di esaminare il progetto di senato-consulto proposto dall'imperatore, come nuova costituzione alla Francia, ha presentato il suo rapporto, che conclude col presentare qualche modificazione a quel progetto. Noi lo pubblichiamo testualmente per intero:

TITOLO I.

Art. 1. La Costituzione riconosce, conferma e garantisce i grandi principii proclamati nel 1789, e che sono la base del diritto pubblico dei Francesi.

TITOLO II.

Della dignità imperiale e della reggenza.

Art. 2. La dignità imperiale ristabilita nella persona di Napoleone III col plebiscito del 21 e 22 novembre 1852 è ereditaria nella discendenza diretta e legittima di Luigi Napoleone Bonaparte, di maschio in maschio, per ordine di primogenitura, coll'esclusione perpetua delle donne e loro discendenza.

Art. 3. Napoleone III se non ha figli maschi può adottare i figli e discendenti legittimi nella linea maschile dei fratelli dell'imperatore Napoleone I.

Le forme dell'adozione sono regolate con una legge. Se posteriormente all'adozione sopravvengono a Napoleone III figli maschi, i suoi adottivi non potranno essere chiamati da lui a succedere che dopo i suoi discendenti legittimi.

L'adozione è interdotta ai successori di Napoleone III ed alla loro discendenza.

Art. 4. In mancanza d'erede legittimo, diretto od adottivo, sono chiamati al trono il principe Napoleone (Giuseppe Carlo Paolo) e la sua discendenza diretta e legittima di maschio in maschio, per ordine di primogenitura, e coll'esclusione delle donne e della loro discendenza.

Art. 5. In mancanza d'erede legittimo o d'erede adottivo di Napoleone III e dei successori in linea collaterale che prendano i loro diritti nell'articolo precedente, il popolo nomina l'imperatore e regola nella sua famiglia l'ordine ereditario di maschio in maschio, con esclusione perpetua delle donne e loro discendenza.

Il progetto di plebiscito è successivamente deliberato dal Senato e dal Corpo legislativo sulla proposta dei ministri formulata in consiglio del governo.

Sino al momento che l'elezione del nuovo imperatore sia consumata, gli affari dello Stato sono governati dai ministri in funzione che si formano in consiglio governativo e deliberano a maggioranza di voti.

Art. 6. I membri della famiglia di Napoleone III chiamati eventualmente all'eredità e la loro discendenza d'ambosessi fanno parte della famiglia imperiale.

Essi non possono coniugarsi senza l'autorizzazione dell'imperatore. Il matrimonio che fosse effettuato senza questa autorizzazione importa la perdita dei diritti all'eredità. Nullameno se non vi è prole da questo matrimonio, in caso di dissoluzione per causa di morte, il principe che l'avesse contratto ricupera i suoi diritti all'eredità.

L'imperatore fissa i titoli e le condizioni degli altri membri della sua famiglia.

Egli ha piena autorità su di essi, e regola i loro doveri, e decreta con degli statuti che hanno forza di legge.

Art. 7. La reggenza dell'Impero è regolata dal senatus consulto del 17 luglio 1856.

Art. 8. I membri della famiglia imperiale chiamati eventualmente all'eredità prendono il titolo di principe francese.

Il figlio primogenito dell'imperatore porta il titolo di principe imperiale.

Art. 9. I principii francesi sono membri del Senato e del Consiglio di Stato quando abbiano compiuto l'età di 18 anni. Essi non possono esservi ammessi che col consenso dell'imperatore.

TITOLO III.

Forme del governo dell'Imperatore.

fica comunicasse coi fili speciali per servizio interno degli incendi.

Mercè queste disposizioni, i colpi di martello dati a Promotory-Point pel collocamento dell'ultima rotaia avevano un'eco immediata in tutti gli Stati della Repubblica.

La traversina sulla quale dovea collocarsi l'ultimo pezzo di rotaia era di legno d'alloro; la chiavarda per unire la rotaia alla traversina, era d'oro massiccio, il martello d'argento. Il dottor Harkness, deputato, sparse questi oggetti ai signori Stanford e Durant col seguente *speech*:

« Quest'oro cavato dalle miniere della California e questo legno prezioso tolto dalle nostre foreste, i cittadini di quello Stato ve l'offrono perchè divengano parti integranti della via che sta per congiungere la California agli Stati fratelli dell'est, il Pacifico all'Atlantico. »

Il generale Safford, deputato dell'Arizona, presentò una chiavarda fatta con oro, argento e ferro, dicendo: « Ricco per oro, ferro ed argento il territorio d'Arizona reca questa offerta all'opera che è come l'anello di congiunzione degli Stati americani ed apre una nuova via al commercio. »

Gli ultimi pezzi di rotaie erano presentati dagli amministratori dell'Unione. Il deputato gen. Dodge, accennando a quelli, pronunciò un discorso che chiudeva colle seguenti parole:

Art. 10. L'imperatore governa col concorso dei ministri, del Senato, del Corpo legislativo e del Consiglio di Stato.

Art. 11. La potenza legislativa s'esercita collettivamente dall'imperatore, dal Senato e dal Corpo legislativo.

Art. 12. L'iniziativa delle leggi appartiene all'imperatore, al Senato ed al Corpo legislativo.

Le proposte di legge che emanano dall'iniziativa dell'imperatore possono a sua scelta essere portate tanto al Senato che al Corpo legislativo.

Nullameno tutte le leggi d'imposta devono essere votate dal Corpo legislativo.

TITOLO IV.

Dell'Imperatore.

Art. 13. L'imperatore è responsabile davanti al popolo francese al quale ha sempre diritto di far appello.

Art. 14. L'imperatore è il capo dello Stato. Egli comanda le forze di terra e di mare, dichiara la guerra, fa i trattati di pace, d'alleanza, di commercio, nomina tutti gli impiegati, fa i regolamenti ed i decreti necessari per l'esecuzione delle leggi.

Art. 15. La giustizia viene emanata in suo nome. È mantenuta l'immovibilità della magistratura.

Art. 16. L'imperatore ha il diritto di far grazia e d'accordare delle amnistie.

Art. 17. Egli sanziona e promulga le leggi.

Art. 18. Le modificazioni apportate alle tariffe delle dogane o delle poste per trattati internazionali non saranno obbligatorie che in virtù di una legge.

Art. 19. L'imperatore nomina e revoca i ministri.

I ministri deliberano in Consiglio sotto la presidenza dell'imperatore.

Essi sono responsabili, e non possono esser messi in accusa che dal Senato o dal Corpo legislativo.

Art. 20. I ministri possono essere membri del Senato o del Corpo legislativo.

Essi hanno l'entrata in ambedue le assemblee, e devono essere uditi ogni qualvolta ne fanno domanda.

Art. 21. I ministri, i membri del Senato, del Corpo legislativo, e del Consiglio di Stato, gli ufficiali di terra e di mare, i magistrati ed i funzionari pubblici prestano il giuramento così concepito: « Io giuro obbedienza alla Costituzione e fedeltà all'imperatore. »

Art. 22. I senatus consulto sulla dotazione della corona e della lista civile del 13 dicembre 1852, e 23 aprile 1856 rimarranno in vigore.

Tuttavia, essa sarà stabilita da una legge nel caso previsto dagli articoli 8,

« Voi avete dato compimento all'opera di Cristoforo Colombo; avete aperta la via che mena alle Indie. »

L'ultima chiavarda, d'argento, fu presentata dal deputato di Nevada dicendo: « Il ferro dell'est, e l'oro dell'ovest, Nevada congiunge col proprio argento. »

I presidenti delle due linee, i signori Stanford e Durant, ai quali toccava l'onore di fermare l'ultimo pezzo di rotaia, si accinsero a questa operazione. Nello stesso momento veniva trasmesso a San Francisco ed a Chicago il seguente telegramma: « Tutti gli apparecchi sono terminati: scopritevi il capo: stiamo per pregare. »

Chicago, a nome degli Stati dell'Atlantico, rispondeva: « Abbiamo inteso e seguiamo l'opera vostra; tutti gli Stati dell'Ovest vi ascoltano. »

Alcuni istanti dopo i fili elettrici ripetendo per tutta l'America ogni colpo di martello che in quel punto era dato nel mezzo del continente, annunciava agli Americani che stavano ascoltando in religioso silenzio che la grand'opera era compiuta.

Questa simultanea associazione di tutte le menti, per l'immensità della terra americana, in un grande e nobile pensiero, produsse un effetto che niuno che non v'ebbe parte potrebbe comprendere ed immaginare.

Quella parola che partitasi dalle mi-

11 e 16 del senatus-consulto del 12 dicembre 1852.

In avvenire, la dotazione della corona e della lista civile sarà fissata per tutta la durata del regno, dalla legislatura che si riunirà dopo l'avvenimento dell'imperatore.

TITOLO V.

Del Senato.

Art. 23. Il Senato si compone:

1. Dei cardinali, dei marescialli, degli ammiragli;

2. Dei cittadini che l'imperatore innalza alla dignità di senatore.

Art. 24. L'imperatore non può scegliere i cittadini che fra quelli segnalati alla considerazione pubblica da un merito notorio, per l'importanza o la durata dei servizi, resi nell'agricoltura, industria, commercio, lettere, arti, scienze, nell'armata, nella politica, nella magistratura o nell'amministrazione.

I nominati senatori devono appartenere all'una delle categorie comprese nella nomenclatura annessa alla presente costituzione. Non può essere imposta nessun'altra condizione alla scelta dall'imperatore.

Art. 25. I decreti di nomina dei senatori sono individuali. Essi nominano i servizi, ed indicano i titoli sui quali la nomina è fondata.

Art. 26. I senatori sono a vita ed inamovibili.

Art. 27. Il numero dei senatori può essere portato a due terzi di quello dei membri del Corpo legislativo, compresi i senatori di diritto.

L'Imperatore non può nominare più di venti senatori per anno.

Art. 28. Il presidente ed i vice-presidenti del Senato sono nominati dall'imperatore.

Essi sono scelti fra i senatori.

Art. 29. L'imperatore convoca e proroga il Senato.

Egli ordina la chiusura delle sessioni.

Art. 30. Le sedute del Senato sono pubbliche. È sufficiente la domanda di cinque membri perchè si fermi in comitato segreto.

Art. 31. Il Senato discute e vota le proposte di legge.

TITOLO VI.

Del Corpo legislativo.

Art. 32. I deputati sono eletti dal suffragio universale senza scrutinio di lista.

Art. 33. Essi sono nominati per una durata che non può essere minore di sei anni.

Art. 34. Il Corpo legislativo discute e vota i progetti di legge.

Art. 35. Il Corpo legislativo elegge all'apertura di ogni sessione i membri che compongono il suo ufficio.

valicata la Sierra Nevada furono costruite in 16 mesi, 562 miglia di ferrovia; l'Unione nello stesso periodo di tempo ne costruì 530.

Lo stesso dì, 10 maggio, nel quale la Società dell'Unione pervenne al punto di congiunzione a Promotory-Point, si fece l'inaugurazione della gran linea del Pacifico.

Un migliaio di persone rappresentanti tutte le classi della società americana si diedero convegno a Promotory-Point.

Il presidente della ferrovia centrale, Leland-Stanford, vi si trovava dal giorno innanzi; nel mattino del 10 arrivarono il sig. Thomas Durant, vicepresidente della ferrovia dell'Unione e i direttori Dillon e Duff.

La festa consisteva nel solenne collocamento del pezzo di rotaia che doveva congiungere le due sezioni della gran linea.

Tra i punti estremi delle sezioni erasi lasciato una interruzione di circa cento piedi. Due squadre composte di bianchi per l'Unione e di chinesi per la società della California, coll'abbigliamento rigoroso ma elegante dell'operaio, si presentarono per chiudere quella lacuna. Naturalmente eransi prescelti i più prestanti operai, e fu spettacolo non men bello di ogni altro il vedere con quanta le-

stezza compierono quest'ultimo lavoro. I chinesi soprattutto, gravi, silenziosi, prestandosi mano l'un l'altro, riscosero l'ammirazione e l'approvazione generale: « lavoravano come prestidigitatori » scrive un testimone oculare.

Alle 11 ore le due squadre si trovavano al loro posto, l'una rimpetto all'altra. Due locomotive, venendosi all'incontro sulle due linee, s'avanzavano sino all'estremo limite della rotaia e con un getto di vapore si scambiarono un saluto che fece trabalzare tutti gli astanti. Nello stesso tempo la Commissaria trasmetteva a Chicago ed a San Francisco, all'Associazione dei giornali degli Stati dell'Est e dell'Ovest, un telegramma che diceva: « Preparatevi a ricevere i segnali rispondenti agli ultimi colpi di martello. »

Mediante un apparecchio semplicissimo, i telegrafi della linea principale cogli Stati dell'est e dell'ovest, eransi posti in comunicazione col punto in cui doveva essere infissa l'ultima chiavarda. A Chicago, ad Omaha, a San Francisco, ove sono i principali uffici telegrafici più prossimi a Promotory-Point, s'era provveduto perchè la corrispondenza procedesse direttamente fino a Nuova York, Washington, San Luigi, Cincinnati ed altre grandi città; nelle quali s'erano le cose in guisa disposte che il filo della grande linea telegra-

steriose terre del centro, annunciava al mondo il compimento della grande impresa, fece vibrare le più generose corde del cuore; v'ebbero lagrime e grida di gioia; poi i cappelli furono lanciati in aria e risuonò fragoroso lo scoppio degli *hurrah* e dei viva all'America, alla grande Repubblica! Nelle principali città degli Stati Uniti una salva di cento colpi di cannone salutò l'annuncio del gran fatto, e fu celebrato con pubbliche feste.

Il presidente Grant e il vice-presidente Colfax n'ebbero allo stesso tempo avviso ufficiale dai presidenti delle due linee ferroviarie; e i principali giornali ne furono informati dai loro corrispondenti presenti alla cerimonia; per alcuni giorni il giornalismo americano non ebbe altro argomento che le notizie sulla ferrovia del Pacifico e dei festeggiamenti coi quali in ogni parte fu celebrato l'avventuroso fatto.

Come accade sempre in tali occasioni si dissero e scrissero cose sensate e ragionevoli, cose ridicole ed assurde; poi il frastuono si venne calmando, e l'intrapresa, sortendo dalle sfere dell'entusiasmo e della retorica, rientrò nel cammino della vita pratica e commerciale, della meno rumorosa, ma feconda attività degli uomini d'affari.

CRONACA CITTADINA
E FATTI VARI

Il cav. Nicolò Bottacin, che dette sì splendida testimonianza del suo amore verso questa sua patria elettiva, col donare al nostro Municipio anni sono il suo prezioso Museo numismatico, che egli poi accrebbe ogni giorno di nuove sceltissime monete e medaglie, ora volle dare nuova prova del suo affetto a Padova, facendo trasportar qui dalla elegante ed amena sua villa presso Trieste, i pregevoli oggetti d'arte moderna de' quali la aveva, con gravissimo dispendio, abbellita. Chiese quindi al Municipio un sito centrale ove potessero essere depositati; e il Municipio avvedutamente destinò all'uopo la sala superiore della ex Gran Guardia in piazza *Unità Italiana*.

Compiuta ora la distribuzione de' rammentati oggetti, crediamo sapere, che entro la ventura settimana potranno essere visitati dagli amatori. E lo meritano veramente, perchè operati quasi tutti da artisti rinomatissimi, sì italiani che stranieri.

Son essi divisi in tre sezioni; la prima contiene gli acquarelli e i pastelli, e va dal n. 1 al 35 inclusivi, la seconda comprende i dipinti ad olio, e si numerano dal 36 al 59; la terza è destinata ai lavori in marmo ed in legno, e prende dal numero 60 al 69.

Fra gli acquarelli si guadagnarono le maggiori nostre simpatie: un *paesaggio* dell'olandese *Rowboham*; una *marina* dell'inglese *Schmidt*; una *veduta sul mare* del tedesco *Hardenberg*, il *Capitano di marina del medio evo* del francese *Poitwin*, e più di tutti, una scena villerocca sul mare del sig. *Giovanni Simonetti* di Fiume.

Nei quadri ad olio ci parvero aver diritto a primato, il *Ferruccio ferito a Gaviana*, immaginosa composizione del signor *cap. Cesare dall'Acqua* di Trieste; una *Veduta di Amsterdam al chiaro di luna* del *Putner*, insigne peggli effetti di luce, e per la meravigliosa fermezza di pennello; lo *sbarco degli esuli a San Francisco*, una fra le più belle marine di quel valente interprete del mare ch'è il *Bullis* di Trieste; la *madre al letto del figlietto ammalato*, di *Domenico Induno* milanese, il confidente alle miserie del proletario, in cui sa trasfondere la più toccante poesia dell'affetto; e finalmente, due mezze figure del veneto *Natale Schiavoni*, che se, pur troppo, son da considerarsi come un fulgido tramonto dell'antica veneta scuola, non ci tolgono però dall'animo la speranza (tanto ci sentiamo ottimisti!) che accennino all'aurora di quella che sta per sorgere.

Stimiamo di non andar errati affermando, che fra le statue, due terrebbero onoratissimo seggio in una cospicua galleria principesca, e sono la *Primavera* di *Vincenzo Vela*, florida proprio di primaverile giovinezza e modellata da sommo artista; e la celebre *Leggitrice* del *Magni*, che sì vivamente esprime la commossa attenzione destatasi in un cuore sensitivo, alla lettura di un caro libro.

Il Municipio che ebbe ieri la cortesia d'invitarci a vedere questo nuovo ornamento della città nostra, ci fece in pari tempo sapere, che pubblicherà fra breve un avviso col quale preverrà il pubblico come, chiunque amasse di visitare questa preziosa raccolta dovrà munirsi di un biglietto che verrà rilasciato ai richiedenti, presso la Divisione III del Municipio stesso. I giorni fissati non potranno, per ora, essere più di due per settimana, e furono stabiliti il *giovedì* e *il domenica*, dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane.

Sarebbe stato desiderio del Municipio di aprire quella sala al pubblico senza usar la misura suaccennata, ma lo spazio rimasto vuoto in essa, dopo distribuiti gli oggetti antedetti, non permette che vi si affollino troppe persone, e perciò è necessario che il numero dei visitatori rimanga in ciascun giorno limitato. Bramiamo però che pei forestieri i quali fossero di passaggio in giorni diversi dagli stabiliti, si faccia, sotto debite cautele, eccezione alla regola.

Società di Solferino e S. Martino. — La società che ha per iscopo di conservare e di onorare la memoria dei caduti nelle battaglie di Solferino e S. Martino, si raccolse oggi alle ore 12 mer. nella Sala Verde, sotto la presidenza del senatore Torelli, prefetto di Venezia. Assistevano alla seduta il senatore Cittadella, i deputati Cavalletto e Breda Stefano, il presidente del nostro Consiglio provinciale, il sindaco comm. Meneghini, i prof. Legnazzi, Marzolo, Tebaldi e Reocagni, il sig. Carlo cav. Pisani redattore del *Rinnovamento*, nonché altre distinte persone della nostra città. Il comm. Torelli apersse la seduta riassumendo brevemente lo stato attuale della Società, e rivolse gentili parole di ringraziamento ai soci di Padova per essere concorsi in tanto numero a fondarla. Sulla preposta messa all'ordine del giorno della

Discussione e deliberazione sullo statuto sociale venne demandata alla Direzione la nomina di una commissione di 5 membri per la definitiva approvazione dello Statuto.

Il cav. Reali accettando che si dia il mandato deliberativo alla Commissione, vorrebbe però imporre, per così dire, un articolo, col quale si prescrivesse alla direzione di scegliere i *custodi degli ossari ed i loro subalterni*, esclusivamente fra gli invalidi delle patrie battaglie, ritenendo che essi ne abbiano un diritto,.... e se non un diritto, certo non si potrebbe affidare a mani più degne quel veramente sacro deposito. — Aggiunge (alla obbiezione che verrà il giorno nel quale degli invalidi non ne saranno più) che Egli non intendeva parlare dei soli attualmente invalidi ma di quelli che lo divenissero per battaglie avvenire, ed anche per quelli che lo divenissero difendendo la legge e la proprietà dei cittadini, sacre egualmente che l'indipendenza nazionale! — La proposta non fu ammessa accampando la questione pregiudiziale.

Proposta quindi dal Presidente la nomina di S. M. Vittorio Emanuele a presidente onorario, essa venne accolta dall'assemblea per acclamazione.

La seduta quindi si sciolse colla proposta del cav. Pisani accolta alla unanimità, di un voto di ringraziamento agli iniziatori di questa società. Daremo maggiori ragguagli.

Teatro Concordi. — Ieri sera la drammatica compagnia Bellotti-Bonapri il corso delle sue rappresentazioni; l'aspettativa era grande, il teatro discretamente affollato. Una di quelle convenzioni teatrali a cui è giuoco forza talvolta sottomettersi indusse certamente il signor capocomico ad inaugurare le recite della sua compagnia colla *Serafina la devota* produzione che non poteva riuscire delle più gradite al nostro pubblico, il quale nel breve periodo di un anno la vide rappresentata parecchie volte e l'accoglie sempre con malumore. La scelta di un tale lavoro fu determinata crediamo dall'idea di presentare fino dalla prima sera tutti gli attori principali della compagnia. Dunque passiamoci sopra, tanto più che sarà riservato al Cronista teatrale il dare su queste recite più ampi dettagli.

Del resto fino da ieri sera gli artisti della compagnia Bellotti-Bon ci provarono di non essere inferiori alla fama onde vennero preceduti, e tutto il complesso sia per l'affattamento, che per l'abilità nel colorire i caratteri, e per la messa in iscena non lascia punto a desiderare.

Teatro Garibaldi. — La stagione d'opera venne ieri sera felicemente inaugurata col *Crispino e la Comare* del Maestro Ricci.

L'esecuzione di questo grazioso spartito musicale per parte degli artisti fu buona sotto ogni rapporto, ed il pubblico diede segni della sua viva soddisfazione con applausi frequenti e fragorosi. Notiamo specialmente il duetto finale dell'atto 1o, assai bene interpretato dalla sig. Bellusi a sig. Prette, ed il finale dell'atto secondo del quale fu eseguito il bis.

Anche il baritono sig. Cioceri ebbe applausi nella sua aria di sortita dell'atto 1o *Benissimo* l'orchestra ed i cori. Insomma lo spettacolo cammina bene e l'impresa ci troverà sicuramente il suo conto.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE
Guastalla, eletto Villari, *Modica*, eletto Montoforte.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16. — Cabrera dichiarò di avere abbandonato completamente fino dal 19 marzo la direzione delle imprese Carlisle. Assicurati che Don Carlos ha convocato i suoi partigiani a Ginevra pel 18 aprile. Il Parlamento del Canada approvò la legge che sospende l'*Habeas Corpus*.

PARIGI, 16. — L'italiano liquidazione 55,45, fine corrente 55,55. Dopo la borsa l'itali. 55,50 il franc. 74,17.

FIRENZE, 17. — L'*Economista d'Italia* dice che la commissione dei 14 compli il primo esame del progetto Sella. Essa accetterebbe in principio che lo Stato prenda i centesimi addizionali sulla ricchezza mobile. Tuttavia è preoccupata per procurare un compenso alle provincie e ai Comuni che così perderebbero un cespite d'entrata. Affidò questo studio ad una sottocommissione. Intorno gli altri punti del progetto la Commissione tenne una conferenza col ministro delle finanze, e fin d'ora può prevedersi essere possibile un accordo. Lo stesso giornale dice essere molto inesatta la notizia data da alcuni giornali che Sella intenda di presentare un progetto per la fusione della Banca toscana colla Banca nazionale. Lo stesso giornale dice che il progetto della libertà delle Banche verrà distribuito prossimamente alla Camera.

PARIGI, 17. — Iersera la rendita francese contrattossi a 74,30. Parecchi giornali assicurano che tutti gli elettori riceveranno una lettera personale dell'Imperatore stampata che spiegherà il significato del plebiscito. La lettera comparirebbe giovedì dopo la votazione del Senatus-Consulto.

COPENHAGHEN, 17. — Il ministro della guerra Raasloff è dimissionario in seguito al rifiuto di ratificare la vendita delle isole delle Indie occidentali.

BELGRADO, 17. — Oggi fu celebrato con rivista e grande ricevimento al Palazzo principesco l'anniversario della guerra dell'indipendenza della Serbia.

DARMSTADT, 17. — Il Granduca partirà il 24 per Berlino.

MONACO, 17. — Il conte Bray partirà stasera per Stuttgart per conferire con Varnbuler.

BERLINO, 17. — Il Principe reale partirà domani sera per Carlsbad.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — *Un brindisi* di L. Castelnuovo, con farsa.
Teatro Garibaldi. — *Crispino e la comare*, opera buffa del m. Ricci.

BORSA DI FIRENZE

18 aprile
Rendita 57 50 57 45
Oro 20 51
Londra tre mesi 25 87
Francia tre mesi 103 15
Obblig. regia tabacchi 499 —
Prestito nazionale 84 15 84 10
Azioni regia tabacchi 686 —
Azioni strade ferrate merid. 305 50
Obblig. » » » » 175 —
Buoni » » » » 430 75
Obbligazioni ecclesiastiche 79 —
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2331

Barloomeo Moschin gerente respons.

V. Osservazioni Astronomiche pag. 4.

Art. 36. L'imperatore convoca, aggiorna proroga e scioglie il Corpo legislativo. In caso di scioglimento l'imperatore deve convocarne uno nuovo in un termine di sei mesi.

L'imperatore pronuncia la chiusura delle sessioni del Corpo legislativo.

Art. 37. Le sedute del Corpo legislativo sono pubbliche.

La domanda di cinque membri basta perchè esso si formi in comitato segreto.

TITOLO VII.

Del Consiglio di Stato

Art. 38. Il Consiglio di Stato è incaricato sotto la direzione dell'imperatore di redigere i progetti di legge e i regolamenti di amministrazione pubblica e di risolvere le difficoltà che insorgono in materia di amministrazione.

Art. 39. Il Consiglio sostiene in nome del governo la discussione dei progetti legge dinanzi al Senato ed al Corpo legislativo.

Art. 40. I consiglieri di Stato son nominati dall'imperatore e revocabili da lui.

Art. 41. I ministri hanno rango, seggio e voce deliberativa nel Consiglio di Stato.

TITOLO VIII.

Disposizioni generali

Art. 42. Il diritto di petizione si esercita presso il senato ed il Corpo legislativo.

Art. 43. Sono abrogati gli articoli 19 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, della Costituzione del 14 gennaio 1852; l'art. 2 del Senatus-consulto del 25 dicembre 1852; gli articoli 5 e 8 del Senato-consulto dell'8 settembre 1869 e tutte le disposizioni contrarie alla presente Costituzione.

Art. 44. Le disposizioni della Costituzione del 14 gennaio 1852 e quelle del Senato consulto promulgato dopo quell'epoca che non sono comprese nella presente Costituzione e che non sono abrogate dall'articolo precedente, hanno forza di legge.

Art. 45. La Costituzione non può essere modificata che dal popolo sulla proposta dell'imperatore.

Art. 46. I mutamenti e le aggiunte fatte al plebiscito del 20 e 21 dicembre 1851 dalla presente Costituzione saranno sottoposti alla approvazione del popolo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 16. — Molti deputati ed alcuni ministri sono partiti per recarsi a passar la festa di Pasqua in famiglia. L'on. Sella si è recato stamane a Pisa e ne è ritornato nella sera.

Egli intervenne ieri per la seconda volta ad una conferenza con la Commissione di finanza. La conferenza durò alcune ore e ci si assicura aver lasciato in tutti la persuasione, che l'accordo tra la Commissione ed il ministro si possa stabilire in modo soddisfacente.

(Opinione)

RAVENNA, 16. — Ieri col treno delle 5 e 15 il generale C. Robilant Reggente la prefettura di Ravenna è partito per Firenze.

Sino ad ora non si conosce la causa di questa improvvisa partenza per parte del nobile Generale. Così il *Ravennate*

La *Gazz. d'Italia* di ieri annunciava già l'arrivo di lui in Firenze:

CASTELLO, (Toscana) 16. — Ieri a Castello è avvenuto un lieve tentativo di sommossa. Un alunno usciere si era recato in quella terra per compiere certi atti per arretrati della ricchezza mobile del 1866, e trovò forte resistenza per parte di un calzolaio che lacerò l'avviso d'asta e ingiuriò e minacciò il malcapitato usciere, avventandosi anche contro di lui per ferirlo. Pare che al calzolaio tenessero bordonone anche un farmacista ed altri che chiamarono il popolo di Castello alle armi. Ma non fu sparso sangue per la libertà, perchè l'usciere fuggì e andò a raccomandarsi ai carabinieri. Ora è incominciato il procedimento giudiziario. Qualcuno assicura che il calzolaio e gli altri frementi volessero proclamare l'on. Billia presidente della repubblica di Castello, ma la notizia merita conferma. (Opinione)

MILANO, 16. — Una gravissima notizia corre per la Città. Parlasi di numerosi arresti, per nuove scoperte di falsificazioni di Biglietti di Banca. Vuolsi che l'Autorità Giudiziarja istruendo un altro processo di falsificazione di valori, abbia raccolto indizii terribili su certi individui che sinora, avevano saputo tenersi al coperto d'ogni aspetto. Fra gli arrestati ci assicurano esservi tre ostii fra cui uno che tiene da poco tempo il suo esercizio nella via del Rebecchino, ed un litografo. (Pungolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Mercoledì al *Corpo Legislativo* correvano voci sinistre sulla salute del sig. Bancel.

Le notizie che si vanno ricevendo dal dipartimento della Nièvre annunziano che lo sciopero degli operai è generale nelle officine di Fourchambault, di Torton e della Pique. Sono state inviate delle truppe. La mattina è la sera del 13 succedettero seri tumulti; ma l'ordine non tardò ad essere ristabilito dalla truppa che ha preso le misure necessarie per proteggere i cittadini da queste scene tumultuose, e per prevenire guasti alla strada ferrata, ed ai fili telegrafici. Vennero arrestati cinquanta individui dei più compromessi e tradotti alle prigioni di Nevert. — La notte dal 13 al 14 passò tranquilla; tutto fa sperare che gli operai non tarderanno a riprendere i loro lavori.

UNGHERIA, 16. — Il ministero di grazia e giustizia ha nominato una Commissione per la compilazione di un nuovo codice penale.

AUSTRIA, 16. — Prossimamente avrà luogo a Vienna una conferenza tra i rappresentanti del comune ministero degli esteri e del ministero austro-ungarico di grazia e giustizia allo scopo di trattare sulla conclusione di un trattato commerciale e consolare colla Serbia.

La convenzione verrà conchiusa quanto prima e sottoposta subito dopo ai due parlamenti.

16. — La *Wiener Zeitung* pubblica la legge finanziaria in data del 12 corr. Le spese dello Stato sommano a fior. 320,739,254, le entrate arrivano solo a fiorini 317,040,195 il deficit risulta quindi di fiorini 3,544,214.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 aprile contiene:

1. Un r. decreto del 20 marzo precludo dalla relazione fatta a S. M. il re dal ministro dei lavori pubblici, che modifica l'articolo 159 del regolamento pel servizio telegrafico.

2. Una serie di nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Un elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore generale ed aggregati della r. marina.

5. Un decreto ministeriale precludo dalla relazione fatta in data del 10 aprile al ministro dei lavori pubblici dal segretario generale del ministero stesso con il quale è nominata una Commissione per l'esame dello stato delle bonifiche e per tutto ciò che ad esse si riferisce.

La Commissione sarà composta dei signori:

Comm. Devicenzi Giuseppe, senatore del regno;

Id. Cavalletto Alberto, ispettore del genio civile, deputato al Parlamento;

Id. De Biasis avv. Francesco, deputato al Parlamento;

Cav. Finzi Giuseppe, deputato al Parlamento;

Comm. Maiuri Antonio, ispettore del genio civile;

Cav. Monti Coriolano, deputato al Parlamento;

Comm. Pareto marchese Raffaele ispettore del genio civile;

Cav. Salvagnoli Marchetti Antonio, deputato al Parlamento.

EDITTO

Si rende noto a Costantino Pico, farm. di Montagnana, ora assente d'ignota dimora, che Zanella Dionisio col. avvocato Chinaglia produsse in suo confronto la petizione n. 11 corr. n. 2548 per restituzione di due bilancie o pel pagamento del loro valore in lire 167 e che tale petizione venne insinuata a l'avv. Pertile, che gli fa nominato in curatore, fissata pel contraddittorio sommario l'udienza del 29 corr. alle ore 9 ant.

Ciò a notizia di esso Pico, affinché possa muovere i deputatogli curatore de' necessari documenti, titoli e prove, o pure destinare, volendo, ed indicare al giudice un altro procuratore, poichè altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

IL R. Pretore Spanio

Dalla R. Pretura Montagnana 12 aprile 1870. A. Ravenna cano.



CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA Con questo semplice CO SME TICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno o chiaro, castagno scuro o nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RYZZI. Ogni pezzo L. 25 o Deposito in Padova presso Degliusi Gaetano Parucchiere all'Universita' A

35-513

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

18 Aprile A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 17,8 Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 44,9 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare,

Table with 4 columns: Date, Time, Barometro, Termometro, Direzione del vento, Stato del cielo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

19 Aprile A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 11 m. 59 s. 4,2 Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 31,3 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date, Time, Barometro, Termometro, Direzione del vento, Stato del cielo.

È IN VENDITA

alla Libreria SACCHETTO BUON SENSO E BUON CUORE CONFERENZE POPOLARI di Cesare Cantù Un bel volume, in 16 grande di pagine VIII-672 per sole L. 450.

RIUNIONE



ADRIATICA

di Sicurtà

Compagnia di Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

i danni della Grandine.

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1 aprile hanno incominciato ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI

e dello scoppio del Gaz

le case, i negozi, le derrate, le mercanzie, gli utensili, le macchine, le officine gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su ferrovie strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre

Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia generale di Venezia assume le Assicurazioni marittime. Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Padova 31 marzo 1870.

L'Ufficio dell'Agenzia principale di Padova rappresentata dal sig. Achille Levi è situato in Padova, Piazza Cavour 1121.

Dall'Agenzia principale di Padova, IL RAPPRESENTANTE Achille Levi

3-200

AI VITICULTORI

DEPOSITO ZOLFO

molte ricerche avute ha raddoppiato le sue pro- iste in modo da poter soddisfare qualunque commissione tanto in zolfo Rimini che di Stettin, garantendone la perfetta qualità e purezza di macinazione. Si vende tanto in grosse partite, che al dettaglio a prezzi modicissimi.

tanto in panni che in polvere, presso la Ditta G. Taboga negoziante in Padova Piazza delle Erbe all'Angelo.

Il sottoscritto avverte i signori Viticoltori che per le

G. Taboga

10,000 Guarigioni in soli 2 anni

INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonorea; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

Non più mal Venereo

Botteglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto.

12-132

AI BACHICULTORI

LA SEMENTE dei Cartoni Originari giapponesi verdi annuali della Ditta Albini marca W ed R, esaminata dagli onor. Raccagni prof. dell'Istituto Tecnico, Belgiato Presidente del Comizio Agrario di Vicenza e Keller prof. Antoni od'Agricoltura e Presidente del Comizio Agrario di Padova, fu giudicata di qualità buonissima e tale da potersi attendere, da un allevamento ben condotto, esito felicissimo.

Per l'esame e commissioni dei Cartoni rivolgersi all'Ufficio del Comizio Agrario - piazza Unità d'Italia - Padova.

9-181

Cartoni Originari Giapponesi

verdi SINCHIU annuali garantiti bellissimi a L. 23. presso PIETRO NARDI e C. Milano, Via Soncino Merati N. 8. 16-175

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

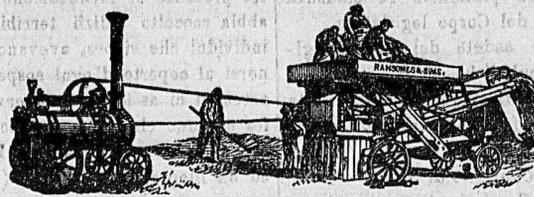
Sino da 1857 questa preparazione è popolare per guarire le tosse, reumi, i catarri, il grippe, la tosse canina e le irritazioni di petto. E soprattutto contro la tisi e la consunzione che essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano ed il malato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose pastiglie pettorali al sugo di lattuga lauro-ceraso di Grimault e Comp. che bastano per guarire i reumi e le tosse ordinarie. Deposito - in PADOVA presso le farmacie Cornello all'Angelo - Pianeri e Mauro all'Università - Roberti al Carmine.

8-2

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESI

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i suoi depositi degli strumenti e macchine più adatte per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello. 10-123

Deposito in Padova

fuori di Porta S. Giovanni

BIRRA DI PIOVENE

presso il Negozio del signor FRANCESCO STOPPATO. Si vende all'ingrosso al prezzo di Centesimi 32 al litro.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professor HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 - Firenze, F. Pieri. - Napoli, P. Vetta e comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronsani - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna C. Bonaria - Savona, Albegan - Trieste, J. Serravallo. 46-17

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia da consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galeani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di Ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galeani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry, lo intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galeani, Via Meravigli, Milano. Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2,5.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.